ItaliaOggi
17 marzo 2023

Gibus *ha emesso un minibond da 5 milioni di euro per il sostegno dei piani di sviluppo e di rafforzamento nel mercato tedesco.*

ItaliaOggi — MERCATI E FINANZA — Venerdì 17 Marzo 2023 — 23

Nel 2022 utile netto ordinario a 5,39 miliardi. I ricavi salgono del 64% a 140,5 miliardi

I conti di Enel battono le stime

Cedola in aumento a 0,40 euro. Avanti sulle rinnovabili

DI GIACOMO BERRIONNI

Risultati del 2022 superiori alle stime per Enel, con il dividendo in crescita del 5,30% a 0,40 euro per azione. L'utile netto ordinario del gruppo si è attestato a 5,39 miliardi di euro (-3,0% su base annua), superiore alla guidance comunicata ai mercati finanziari. Il risultato netto è aumentato a 1,59 miliardi (-47,3%). I ricavi sono balzati del 63,9% a 140,52 miliardi. La variazione positiva è riferita principalmente ai prezzi di energia prodotti, intermediati e venduti in un contesto di prezzi molto crescenti, oltre che all'andamento favorevole dei tassi di cambio. L'ebitda ordinario è salito del 2,5% a 19,68 miliardi, anch'esso superiore alle previsioni. In miglioramento anche l'ebitda a 19,92 miliardi (+15,0%) e l'ebit a 11,19 miliardi (+46,2%). L'indebitamento finanziario netto è cresciuto a 60,07 miliardi da 51,69 mld del 2021, in linea con la guidance, spinto dagli investimenti del periodo, il cui fabbisogno è stato parzialmente compensato da positivi flussi di cassa generati dalla gestione operativa, che hanno consentito dell'impatto sul capitale circolante netto di alcuni provvedimenti governativi, e dagli effetti positivi delle attività di asset portfolio management. Gli investimenti sono aumentati del 10,4% a 14,35 miliardi, per via della crescita in Enel Green Power, Enel Grids, Mercati finali e Enel X.

«Gli eccellenti risultati che Enel ha registrato nel 2022 evidenziano la capacità del gruppo di creare valore per i propri stakeholder, anche a fronte del contesto altamente sfidante che ha caratterizzato gli ultimi tre anni», ha commentato l'a.d. Francesco Starace. «Il grande si la resilienza del nostro modello di business integrato, alla solida performance operativa, alle azioni manageriali implementate nel corso dell'anno e soprattutto all'instancabile lavoro di tutti i colleghi che siamo stati in grado di cooperare in guidare ammontata ai mercati. In virtù di questi risultati proporremo un dividendo di 0,40 euro per azione, in crescita rispetto all'anno precedente. Nei prossimi mesi continueremo a crescere nelle rinnovabili e a digitalizzare le reti di distribuzione, contribuendo a decarbonizzare il mix di generazione e ad aumentare l'indipendenza energetica nelle geografie in cui operiamo, migliorando la qualità del servizio, abilitando l'elettrificazione dei consumi finali e tutelando i nostri clienti dalla volatilità dei mercati energetici».

Francesco Starace

Webuild oltre le previsioni: fatturato record a 8,2 mld

Numeri superiori agli obiettivi per Webuild, che ha chiuso il 2022 con un utile di 110 milioni di euro, in crescita di 175 mln rispetto all'anno precedente. I ricavi adjusted sono saliti del 32% a 8,2 miliardi. In miglioramento anche l'ebitda adjusted a 372 milioni (+27%) e l'ebit adjusted a 321 milioni (198 mln nel 2021). La posizione finanziaria netta era positiva per 265 milioni da 467 mln dell'esercizio precedente. Il cda proporrà all'assemblea degli azionisti del 27 aprile la distribuzione di un dividendo di 0,267 euro per azione.

Il portafoglio ordini è salito a 50,4 miliardi, ammontati a 16,1 miliardi, di cui oltre 100% in geografie chiave con buon profilo di rischio. Il portafoglio ordini totale è aumentato a 55,4 miliardi. Le linee strategiche per i prossimi tre anni consentiranno a Webuild di raggiungere nel 2025 ricavi per 10,5-11 miliardi, un ebitda compreso fra 990 milioni e 1,05 miliardi e una solida struttura finanziaria con posizione di cassa netta.

«Chiudiamo il 2022 con risultati in forte crescita e con un posizionamento che consente a Webuild di affermarsi sempre più come interlocutore strategico per il settore delle infrastrutture in Italia e all'estero, contando su una presenza fortemente ancorata nei mercati a basso rischio», ha commentato l'amministratore delegato Pietro Salini.

BREVI

Eni *intende lanciare quest'estate un programma di buyback da 2,5 miliardi di euro.*

Rai Way *ha realizzato nel 2022 ricavi con per 245,4 milioni, in crescita del 6,7% su base annua, e un utile netto di 73,7 milioni (+32,7%).*

Recordati *ha chiuso il 2022 con ricavi netti per 1,802 miliardi di euro, in crescita del 17,3% rispetto all'anno precedente. L'ebitda è salito dell'11,7% a 672,8 milioni e l'utile netto rettificato dell'11,8% a 473,3 mln.*

Diad Italia. *Il fatturato nel 2022 è in aumento del 9% rispetto all'anno precedente.*

Greenvall, *operatore internazionale di energie rinnovabili, entra nel mercato italiano della generazione distribuita con l'acquisizione del 57,50% di Solarvitt.*

Mutui *Una famiglia su quattro teme di avere difficoltà a pagare regolarmente le rate dei mutuo nei mesi prossimi: sono, complice una situazione economica che desta preoccupazioni è quanto emerge da un'indagine condotta da Nomisma.*

Enaip *ha registrato nel 2022 ricavi per 403,7 milioni due 389,2 mln dell'anno precedente. L'utile netto è aumentato a 21,2 milioni (15,1 mln).*

McKinsey *Massimo Giordano, responsabile dell'Ufficio Mediterraneo, è il nuovo managing partner per l'Europa.*

Bcc Banca Impresa *(gruppo Bcc Iccrea) ha registrato nel 2022 un utile netto di 36,1 milioni di euro.*

Elica *ha realizzato nel 2022 ricavi per 346,6 milioni (+1,3% rispetto su base annua) e un utile netto normalizzato di pertinenza del gruppo pari a 2,2 milioni (+57,3%).*

Garofalo Health Care *ha registrato nel 2022 ricavi consolidati per 322 milioni (+15,7% su base annua) e un utile netto in aumento da 25,8 a 21,4 milioni.*

Enervit *ha registrato nel 2022 ricavi consolidati per 28,2 milioni (+17,8% su base annua) e un utile netto di 4,2 milioni (+15,8%).*

Civitanavi Systems *ha conseguito nel 2022 ricavi totali per 24,4 milioni (+27% su base annua) e un utile netto di 7 milioni (+42%).*

Gibus *ha emesso un minibond da 5 milioni di euro per il sostegno dei piani di sviluppo di rafforzamento nel mercato tedesco.*

I ricavi di Equita a 83 mln: migliore risultato dall'Ipo

Andrea Vismara, amministratore delegato di Equita

Equita ha realizzato nel 2022 ricavi netti consolidati per 97 milioni di euro. In particolare, i ricavi da attività con i clienti sono aumentati del 3% su base annua a 83 milioni, mettendo a segno il migliore risultato dalla quotazione in borsa. L'utile netto è aumentato a 16 milioni. Il cda proporrà un dividendo di 0,35 euro per azione, pari a un dividend yield di circa il 9%.

«I risultati confermano l'ambizioso progetto di crescita di Equita», ha osservato l'a.d. Andrea Vismara. «A sei anni dalla quotazione, grazie all'impegno di tutti i professionisti del gruppo, siamo riusciti a far crescere i ricavi da 54 a 97 milioni (+67% rispetto al 2017), gli utili da 11 a 16 milioni (+47%) e a premiare i nostri azionisti con un total shareholder return superiore al 71%. Nello stesso periodo abbiamo diversificato significativamente il business, rafforzato il nostro ruolo di primari in banca d'affari indipendente, e abbiamo distribuito più di 54 milioni di dividendi. La comunicazione degli azionisti resta un punto centrale della nostra strategia, come testimoniato anche dal piano industriale che abbiamo presentato 2022-2024».

Vismara ha aggiunto che «il 2022 è un anno speciale perché celebriamo 50 anni di storia di Equita: un traguardo importante per un'istituzione finanziaria come la nostra».

ESERCIZIO 2022

Fatturato leg sale del 58% a 162 milioni

Ieg (Italian Exhibition Group) ha archiviato il 2022 con ricavi per 161,9 milioni, in aumento del 58% rispetto all'anno precedente. L'ebitda adjusted è aumentato a 19,1 milioni e l'ebit adjusted a 2,3 milioni (+ 24,2 mln). I ricavi del quarto trimestre hanno raggiunto 55,8 milioni, superiori al contesto pre-pandemico.

«Ieg», ha detto Corrado Peraboni ha parlato di «ottimi risultati che segnano il sostanziale recupero rispetto al contesto pre-pandemico registrando, nel secondo semestre dell'anno, una performance in termini di fatturato superiore al 2019, grazie a una solida crescita organica in tutte le linee di business, e un progressivo miglioramento della marginalità ancora influenzata da fenomeni inflattivi. Nonostante gli elementi di incertezza del contesto macroeconomico rivoglie attese di crescita del pil globale, il perdurare dell'inflazione e l'incalzamento dei tassi di interesse, vediamo buoni segnali di ripresa in tutte le aree di business» ieri stati confermati anche dal successo delle primarie emissioni organizzate nei primi mesi del 2023, alcune delle quali hanno raggiunto le performance migliori di sempre».